

La Fucina culturale Machiavelli crea lavoro

In soli tre anni ingaggiati 120 professionisti dello spettacolo
Talenti soprattutto under 35
e collaborazioni retribuite

Lo spazio in via Madonna del Terraglio ristrutturato è diventato teatro con 220 posti

Francesca Saglimbeni

Creare lavoro retribuito per giovani artisti è, assieme alla promozione di contenuti culturali per le nuove generazioni, il loro più nobile obiettivo.

Tanto che, in soli tre anni, hanno ingaggiato 120 professionisti dello spettacolo, tutti di Verona e provincia, e hanno messo in piedi una macchina della cultura capace di attrarre complessivamente quattromila spettatori, con sette appuntamenti di musica e teatro sold out e sette produzioni in prima assoluta solo nel cartellone 2017/2018.

Sono i fondatori di Fucina Culturale Machiavelli (Stefano Soardo, Sara Meneghetti, Rebecca Saggin, Pietro Battistoni) nata nel 2015 come startup culturale, negli spazi dell'ex Cinema Mazziano, in via Madonna del Terraglio.

La forma giuridica è quella

di un'associazione del no profit, ma l'operatività, di fatto, è quella di un'impresa sociale, protesa cioè a «investire» nella cultura a trecentosessanta gradi. Anche nel suo più ampio senso di valorizzazione del territorio.

Oltre a proporsi come un incubatore di idee e luogo di sperimentazione nonché di contaminazione di generi, al fine di avvicinare alle diverse espressioni dell'arte un pubblico sempre più giovane, la Fucina Culturale Machiavelli è infatti anche il risultato di un progetto di recupero architettonico-edilizio, in quanto è sorta dalle ceneri di una location urbana che ormai era in disuso dal 2007, «che tramite un finanziamento iniziale di venticinquemila euro, abbiamo ristrutturato e convertito in un nuovo teatro di 220 posti, restituendo alla città uno spazio culturale divenuto già teatro off di riferimento, sulla piazza veronese, per diverse compagnie indipendenti di tutta Italia», spiega il compositore e violinista Soardo.

Una fucina di talenti, nella fascia di età prevalentemente under 35, «ai quali garantiamo collaborazioni retribu-

te e opportunità di crescita professionale, anche attraverso iniziative formative».

Si tratta di un impegno che guarda anche fuori dalle proprie mura, come nel caso del laboratorio di Scrittura e Critica Teatrale organizzato dalla Fucina culturale Machiavelli e accreditato dall'ateneo scaligero, con l'obiettivo di trasmettere agli studenti di lettere, beni culturali, editoria e giornalismo, competenze già spendibili sul mercato del lavoro.

Oltre che degli artisti, anche di fama mondiale, in avvicinamento sul palco dell'ex Teatro Cinema Mazziano, la produzione di FCM si avvale dell'attività dell'Orchestra Machiavelli (che nei repertori sinfonici tocca i quaranta elementi) e della compagnia di attori residente Scena Machiavelli, entrambe formate da artisti del territorio scaligero.

L'approccio prediletto è inoltre quello di rete. «Nella stagione appena conclusa abbiamo dato vita a collaborazioni con altre realtà locali del settore», dice Stefano Soardo, «siamo stati inseriti nella rete Mind the gap e coinvolti come partner del Torino Fringe Festival». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La produzione si avvale anche dell'attività dell'Orchestra Machiavelli



Pietro Battistoni, Rebecca Saggin, Sara Meneghetti e Stefano Soardo, i fondatori della Fucina culturale Machiavelli